

ARCIDIOCESI SORRENTO-CASTELLAMMARE DI STABIA
UFFICIO EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI



GUIDA AI CATECHISTI - AVENTO 2019



Tutti sei!

Sommario

Benvenuti!	Pag 3
Introduzione, Il Tempo dell'Avvento	Pag 4
I domenica di Avvento	Pag 7
II domenica di Avvento	Pag 9
III domenica di Avvento	Pag 11
IV domenica di Avvento	Pag 13

Il Sussidio è stato elaborato dall'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi
in collaborazione con
l'Ufficio Liturgia e Ministeri, il Servizio Pastorale Giovanile,
l'Opera Diocesana Pellegrinaggi
Grafica ed impaginazione a cura del Servizio Comunicazioni Sociali
con la partecipazione di





Tu ci sei!

Benvenuti!

Eccoci al consueto appuntamento con la nostra proposta per un cammino di Avvento condiviso, dal titolo: **“Tu ci sei!”**

Come gli scorsi anni gli elaborati sono due: Il **Sussidio per i fanciulli**, e la **Guida** spirituale. Quest’ultima, riservata a voi, intende essere un aiuto per “Avventarsi” in questo Tempo che precede il santo Natale.

Essa contiene: l’Introduzione al Tempo di Avvento, i riferimenti biblici delle domeniche e le relative riflessioni preparate da alcuni presbiteri diocesani impegnati negli Uffici e Servizi di Curia.

Tutto ciò che riguarda il percorso per i fanciulli lo troverete nel Sussidio a loro destinato, compresi la presentazione, la spiegazione del percorso e gli allegati.

Vi auguriamo di cuore, buon cammino!

Don Salvatore Abagnale e l’Equipe dell’ufficio.



Tutti Sei!

Introduzione

Il Tempo dell'Avvento

Nell'affascinante cammino della storia e dell'uomo, la Chiesa ci sostiene e ci accompagna passo dopo passo per farci comprendere come la nostra vita e tutta insieme la creazione, tenda verso il pieno e definitivo incontro con Cristo in Dio Padre.

L'Avvento, ci aiuta a vivere l'inizio di nuovo cammino: ed in esso di una nuova possibilità di gioia. Il germoglio – immagine che accompagna la liturgia di questo tempo forte – risuona ancora come invito a fissare lo sguardo sulla promessa che si fa spazio nelle fatiche e nelle difficoltà. Sarà per noi, anche quest'anno, motivo di gioia farci aiutare a comprendere il dono carico di speranza che è l'annuncio della vicinanza di Colui che viene a liberarci.

Con questa promessa: “Viene il Figlio dell'Uomo”, inizia il cammino nella prima domenica di Avvento. Il tono minaccioso con il quale a volte abbiamo



Tua sei!

ascoltato il testò è in realtà l'invito a vivere ogni giorno e tutti i giorni nella prospettiva di Dio, in sintonia con Lui, in piena adesione alla Sua Parola e in comunione con i fratelli. Non avrà senso, mentre attendiamo il suo ritorno, distrarsi in ciò che offende se stessi e i fratelli e in ciò che distoglie lo sguardo da Dio.

Con la seconda domenica saremo spronati a "preparare" la via: a "Colui che viene". L'uomo, ciascun uomo è invitato a preparare la strada che consenta al Cristo di entrare nel suo cuore, un preparare che diventi possibilità e impegno, affinché altri si incontrino con il Signore.

Di grande aiuto sarà per noi la gioia di celebrare la Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria: in Lei Dio stesso ha aperto una strada e in Lei ci offre un esempio chiaro di disponibilità e di accoglienza.

Ad incoraggiare il cammino verrà ancora lo Spirito di Dio che parla attraverso il profeta – Terza domenica - : "Coraggio! Viene il nostro Dio". Uno sguardo attento, come quello della Madre Chiesa, coglie i segni concreti



Tua sei!

della presenza e dell'opera di Dio. Proprio per questo, mentre attende la Sua definitiva *venuta*, ha la possibilità e la capacità di cantare l'opera e la presenza del Redentore nel mondo.

Il preparare una strada, la disponibilità di una Donna, l'invito a saper cogliere i segni grandi della Sua presenza e da questi farsi incoraggiare ... "perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta". Tutto in vista di un compimento: così la quarta domenica.

Buon avvento in attesa che Colui che continuamente opera, venga definitivamente.

Tu ci sei!

I Domenica di Avvento

01 Dicembre

Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13, 11-14; Mt 24, 37-44

spunti di riflessione

"Siate pronti..." il vangelo di questa prima domenica di Avvento ci invita a destarci dal torpore che spesso addormenta la vita. Forse qualcuno tra voi sta pensando che, talmente presi dalle mille attività e impegni, l'addormentarsi è l'ultimo rischio che corriamo. Eppure mi domando se questo correre forsennato che ci divora, non diverso dal diluvio universale che inghiottì gli uomini al tempo di Noè, non sia spesso una tentativo di anestetizzare tante forme di dolore e solitudine che ci troviamo a vivere.

Seguendo gli orientamenti pastorali del vescovo, vogliamo imparare ad abitare il luogo del dolore e della solitudine. È proprio vero che il dolore spesso addormenta, il dolore sfinisce, ruba energie, luce e speranza ed è facile la tentazione di cercare di dormire o di addormentare la coscienza per non pensare.

Così accade che viviamo il paradosso di essere costretti ad attraversare il dolore, senza saperci fermare ad ascoltarlo veramente. Corriamo il rischio di



Taci sei!

cercare di sfuggirlo ed insegnare ai nostri figli a riempire ogni spazio vuoto perché niente e nessuno venga a mettere in discussione la loro vita.

Oggi Gesù chiede a te di svegliarti e di riconoscere il diluvio di cose inutili che ti sta ingoiando e scegliere di mettertene al riparo, entrando in un luogo diverso dove si attende insieme una nuova vita. Non si tratta dell'invito banale a venire in chiesa, ma di entrare in una chiesa-arca-nave: una comunità parrocchiale che sia davvero ek-klesia, cioè comunità in cui davvero sia vinta la solitudine, che sia arca dove sia custodita la vita e accolto il dolore, che sia nave cioè che invece di lasciare i suoi figli lì dove li ha trovati, sia capace di accendere in essi il desiderio del viaggio dalla vita del mondo alla vita eterna.

Tu ci sei!

Il Domenica di Avvento

08 Dicembre

Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38

spunti di riflessione

Tra le feste care alla tradizione cristiana, quella di oggi è tra le più belle, sia perché cade in un tempo prezioso come l'Avvento, sia perché il Vangelo di Luca ci viene incontro carico di Grazia e di annunci di felicità e speranza. Questa felicità è possibile per tutti, soprattutto per chi si trova ad affrontare situazioni di sofferenza, oppressione, solitudine, perché questa felicità non nasce dal nostro vissuto, ma viene come dono dall'alto a tutti, nessuno escluso.

La tradizione popolare, chiama questa ricorrenza, festa dell'Immacolata, della donna senza macchia e senza colpa, che non porta in sé conseguenze di peccato.

Così Maria ci sembra irraggiungibile!

Il Vangelo però dice molto di più: *“Rallegrati Maria, tu ricolma della Grazia divina, il Signore Dio guarda a te, il Signore è con te”*.

Maria è colei che attende il compiersi del Sogno di Dio vivendo molto umanamente la sua vita di giovane

Tu ci sei!

donna, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, Giuseppe, a cui il suo cuore ha detto il primo "Sì". Accogliendo la proposta di Dio, Maria completa il suo amore per Giuseppe e sarà sua sposa e madre di Gesù, il concepito per opera dello Spirito Santo. Nel Sogno di Dio ci siamo anche noi, che dobbiamo "sentire" la Sua presenza nella fatica di dover attendere che ciò si realizzi.

Lo Spirito Santo, potenza d'amore di Dio, entra nella vita di chi lo accoglie, per donare e portare a compimento la propria vita. Infatti Maria canta: *"Ha fatto in me cose meravigliose, ha fatto della mia vita un luogo di prodigi, ha fatto dei miei giorni un tempo di stupore."*

L'Angelo del Signore dà un colpo d'ala alla vita di Maria, come alla vita di ognuno di noi.

Certamente il dolore è presente nella vita degli uomini e spesso si trasforma in solitudine, ma come comunità di battezzati dobbiamo imparare a vivere relazioni più umanizzanti, riconoscendo che i luoghi del dolore e della solitudine, sono luoghi privilegiati della presenza di Gesù.

Tu ci sei!

III Domenica di Avvento

15 Dicembre

Is 35,1-6a. 8a. 10; Sal 145; Gc 5, 7-10; Mt 11, 2-11

spunti di riflessione

Oggi la liturgia si tinge di colori pastello e sembra dare i primi segni di un Sole pronto ad illuminare con la sua aurora il gelo della notte passata ad attendere. È la domenica *Gaudete*, quella che la nostra Chiesa chiama "della Gioia". È paradossale, o forse anche un po' grottesco, non si può annunciare la Gioia a chi soffre, è ovvio. Le persone felici dovrebbero vivere in un luogo e quelle tristi in un altro. Magari si potrebbero dividere anche i quartieri felici, ricchi e spensierati, da quelli tristi, poveri, isolati... magari perché no, dividere il mondo e alzare un bel muro come gli Usa, l'Ungheria, Israele e tanti altri noi inclusi. Non c'è dubbio, questa è la domenica di quella parte di chiesa "felice", "bacioni" per tutti gli altri che non lo sono. Anche se a volte la pensiamo così, pare che il Vangelo sia un'altra cosa.

Il Battista è in carcere e di lì a poco verrà giustiziato, ma il suo problema non è tanto quello, quanto piuttosto di cosa ne sarà di lui e di tutto quello che ha



Taci
sei!

amato e per cui ha combattuto. Sembrerebbe il profilo di un eroe *svalvolato*, ma non vale anche per noi in qualche modo? In fondo al dolore c'è solo la paura di morire o della sofferenza, o forse anche il timore che possa non servire a nulla? Per quante mura possiamo costruire per difenderci da quello che ci fa paura per salvarci da soli, l'unica Speranza è di chi sa che nonostante tutto ciò che fa male, la vita è sempre più forte e che ne vale la pena di viverla perché è solo il primo passo della gioia eterna.

Tu ci sei!

IV Domenica di Avvento

22 Dicembre

Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24

spunti di riflessione

Proviamo a metterci in ascolto di questo Vangelo entrando dentro i fatti, lasciamo emergere dal testo i sentimenti di Maria che si trova a vivere una situazione per lei strana e inedita ma soprattutto fermiamoci su Giuseppe, uomo giusto. C'è un tempo segnato dal dolore e dalla solitudine, dopo aver scoperto che la sua fidanzata è incinta e prima di incontrare, nel sogno, il messaggero di Dio. Il dolore perché avrà pensato di essere stato tradito dall'amata del suo cuore e la solitudine nell'affrontare da solo una decisione importante. La sua fede in Dio è incrollabile e Giuseppe non si isola nel suo dolore. Rimanendo in ascolto di Dio scopre che la verità non è quella che lui immaginava. C'è un bene più grande che non mortifica il suo amore per quella ragazza che gli ha rubato il cuore ma un amore immenso che nascerà anche grazie a lui...



WWW.DIOCESISORRENTOMARE.IT